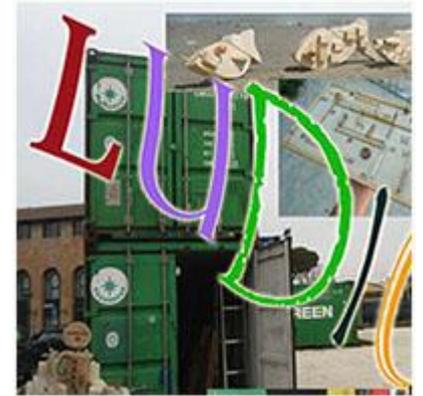


LUDICA

giocattoli dalla minima falegnameria giocosa e all'aperto che sfida la "risk averse society"

"Ludica" è il nome inizialmente dato ad un progetto che vedeva la collaborazione tra Ass. Lucertola Ludens ed Arci, avviato a partire dalla settima edizione della Festa del gioco (nel 2018), e che si distingueva per affermare all'interno di uno spazio pubblico/privato - quale quello della Darsena Pop Up di Ravenna - il tema del gioco associato al rischio e la manipolazione del legno, stimolando l'immaginazione ludica e



creativa applicata al design del giocattolo "povero", quello che si realizza al riuso e riciclaggio, in questo caso ricorrendo a scarti di legno e che sempre si rifà alla tradizione.

In tale contesto era costante l'attenzione degli operatori a stimolare l'interazione e lo scambio tra bambini/e che non si conoscono e che sono residenti in diversi luoghi della città, ma che confluivano alla Darsena Pop Up nel loro tempo libero, soprattutto per esercitare - noi con loro - nuove forme di "appropriazione dello spazio urbano", quali il parkour, lo skate, e altro che si può esercitare sul posto.

A quel tempo, da un container utilizzato come magazzino dell'Associaz. Lucertola Ludens, ne uscivano materiali e strumenti utili per attrezzare un "laboratorio volante". Sui dei ripiani supportati da dei cavalletti venivano predisposte queste risorse, rendendole disponibili ai presenti; assieme ad una pletera di giocattoli che servivano da incipit, stimoli di avvio, modelli di riferimento per prendere spunto di idee, con i partecipanti si operava per raffrontare e cogliere tecniche e strategie di trasformazione del materiale nobile quale il legno, anche se si trattava di "scarti".

La manualità che vi era esercitata faceva ricorso agli "strumenti delle tecnologia semplice" (o manuale, come amava definire l'amico Gianfranco Zavalloni), proponendo modalità di comunicazione alternative, facendo spesso riferimento e valorizzazione alle memorie d'infanzia di ciascuno, anche confrontate con le immagini e la cultura dell'infanzia contemporanee e di quella proposta dalla Convenzione dei diritti dei bambini/e, tendendo e testimoniando un clima di relazione positivo, senza giudizi, attento alle narrazioni, per una "convivialità della risata", sensibile alle dinamiche di relazione interpersonali, a partire dal fare. Allora, il tempo aveva un altro valore, quello che serve per realizzare qualcosa che funziona e che possibilmente piace ed ha una valenza estetica.



Nel tempo i giocattoli con i materiali a cui si è data una seconda vita si sono moltiplicati, fino ad assumere una fisionomia di bella mostra sul giocattolo in legno del "fai da te".



Un luogo così ed all'aperto, vedeva la disponibilità di più associazioni a concorrere per restituire all'infanzia esperienze ludiche che altrimenti non sarebbe stato possibile esercitare, compressi in un contesto socio culturale odierno in cui "...l'infanzia è reclusa, dove i bambini/e sono sorvegliati speciali, godono di libertà vigilata e vedono preclusa la loro propensione ad agire da soli, in autonomia, sperimentando i loro limiti, correndo dei rischi accettabili, acquisendo fiducia ed autostima nei propri mezzi e capacità", così come R. Farnè afferma con il suo team del Dipartimento di Scienze della Qualità della vita dell'Università di Bologna nell'ultimo numero di "Infanzia" (n1, gennaio marzo 2019), tutto dedicato al gioco, e che da vicino segue l'evoluzione di Ludica.

Ci piace anche immaginare "Ludica" come il nome dato ad una bambina impertinente, forse che richiama un pò l'idea di "Pippi", a cui piace rischiare, usare la tecnologia delle mani, fare l'inusuale, per poi appassionarsi anche alla scienza.

Per informazioni visitare www.lucertolaludens.it e per contatti inviare messaggio a associazione@lucertolaludens.it